

In dono la medaglia d'argento della Madonna di piazza Grande

PAVIA. In occasione della visita di Benedetto XVI, il comitato della Madonna di Piazza Grande ha preparato un dono che spera di poterli consegnare: la medaglia celebrativa del restauro della secentesca statua, opera dello scultore Angelo Grilli, conosciuta in argento. «E' un'occasione unica — scriveva l'allora vescovo Giovanni Volta — in questa magnifica circostanza questa Madonna, che rappresenta una delle radici storiche delle città di Pavia, è presentata al Papa. Si tratta dell'espressione della fede di un popolo che vide in lei l'esemplare della dedizione, della maternità, della sofferenza, della speranza, della grandezza di una donna che appartiene all'umile gente. Ogni città non è solo "strumento" per abitare, ma anzitutto espressione della mentalità e delle condizioni di vita di un popolo e in particolare di valori in cui crede. Per chi crede queste opere sono segno di una realtà che è autorevolmente indicativa per i suoi passi; per chi non crede esse ricordano la vicenda concreta di un popolo, la sua cultura, il suo gusto, le sue speranze. In un caso e nell'altro esse appartengono alla storia di una città».

La statua è opera del maestro Pietro Lobbia da Gandria, erede di una famiglia di artigiani-artisti. Per l'opera ricevette dal Comune 19 ducaton. Voluta dai pavesi, collocata sul palazzo Broletto nel 1604, fu oggetto di particolare devozione, soprattutto da parte dei mercanti e artigiani. «Fabbricata di maniera e di tal materia che fosse atta a resistere alli venti, gelo et altre intempe-



La statua della Vergine

rie d'aria che sogliono accadere...». La Madonna rimase sul Broletto per circa tre secoli, fino al 1872, allorché, in un clima di forti contrasti e turbamenti sociali, trovò riparo nella cripta vicino Duomo. Negli anni ottanta Anna Maria De Paoli Garofoli, rendendo nota la storia della Madonna di Piazza Grande, ha saputo suscitare intorno ad essa l'interesse della stampa e il consenso delle autorità, soprattutto del Comune, nonché dei pavesi, che in oltre 7.300 hanno firmato una petizione per il ritorno della statua al Broletto. Prima presidente di un comitato per la Madonna di Piazza Grande, Anna Maria De Paoli Garofoli ha promosso il restauro della statua, restituendo alla città un'opera di eccezionale bellezza e un simbolo di straordinario significato per i pavesi. Nel 1992 la statua, restaurata a regola d'arte, viene riportata in Duomo, accanto all'altare maggiore e presentata alla città. Il 21 dicembre 2002 ritorna al Broletto. Pavese, perché voluta dai pavesi, collocata nel cuore pulsante della città. (s. c.)